



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1543

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione delle linee strategiche della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del Piano strategico nazionale della Politica Agricola Comune per il periodo di programmazione 2023-2027.

Il giorno **26 Agosto 2022** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MATTIA GOTTARDI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

La Provincia Autonoma di Trento è impegnata nella realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, di seguito PSR, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, programma approvato da ultimo nella versione 9.0, dalla Commissione UE con Decisione di esecuzione C(2022) 306 del 13.01.2022 e di cui la Giunta provinciale ne ha preso atto con deliberazione n. 85 del 28 gennaio 2022.

Il Regolamento (UE) 2020/2220 ha previsto il proseguimento dell'applicazione delle norme dell'attuale quadro della politica agricola comune - PAC 2014-2020 e la continuità dei pagamenti agli agricoltori e ad altri beneficiari, garantendo in tal modo prevedibilità e stabilità dello sviluppo rurale durante il periodo transitorio 2021 - 2022, fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico che copre il periodo che inizierà il 1° gennaio 2023.

I PSR vengono prorogati di due anni con la corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 prevista per il FEASR dal Quadro finanziario pluriennale del periodo 2021-2022.

Vista la seguente normativa unionale di recente approvazione:

- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Considerato che il regolamento (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021 prevede l'elaborazione da parte dello Stato italiano di un Piano Strategico Nazionale per il periodo di programmazione 2023-27 (di seguito PSP), ove sono definite le priorità e le modalità di attuazione dei finanziamenti nell'ambito della PAC su tutto il territorio nazionale.

Considerato che per la costruzione del PSP, il Regolamento (UE) 2021/2115 prevede la possibilità di inserire delle specificità regionali o provinciali, compresa una ripartizione delle dotazioni finanziarie per intervento.

Considerato che nel 2021 nell'ambito dei lavori di predisposizione del PSP sono state delineate e condivise le scelte programmatiche e strategiche tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito, Mipaaf), le Regioni e le Province autonome ed il partenariato economico e sociale (Decreto Ministro n. 0360279 del 06/08/2021) per notificare il PSP 2023-2027 alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2021. Il 31 marzo 2022, la Commissione europea ha inviato formalmente le sue osservazioni in merito alla prima versione notificata del piano. In seguito, il Mipaaf ha convocato i tavoli di lavoro con le Regioni/Province per procedere con la risoluzione delle criticità formulate dalla CE e l'inserimento all'interno del PSP anche degli elementi o specifiche regionali, coerenti e uniformi con quanto stabilito a livello nazionale, come previsto dall'articolo 104 del Reg.(UE) 2021/2115.

Considerato che a livello provinciale, a partire dalla versione 1.0 del PSP, è stato avviato un confronto diretto e partecipato con il partenariato locale, proseguito nel corso del 2022, attraverso

riunioni dedicate alla presentazione degli elementi di insieme del nuovo quadro strategico.

Considerato che a seguito dei confronti sono state poste le basi per la definizione delle linee strategiche della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del PSP 2023-2027, di cui all'Allegato A, volte a delineare le scelte programmatiche della Provincia e ad individuare gli interventi che saranno attivati dalla PAT e che confluiranno nel PSP (Tabella n 1, paragrafo n.3 dell'Allegato A), nonché le specificità e peculiarità provinciali che li caratterizzeranno rispetto alla proposta nazionale.

Nell'elaborazione delle linee strategiche, la PAT ha considerato i seguenti elementi:

- la dotazione finanziaria assegnata alla Provincia di Trento per il periodo 2023/2027, che prevede una contrazione delle risorse annue rispetto alla programmazione 2014/2020 anche a seguito dei trasferimenti di risorse per il periodo di proroga 2021-2022;
- la complessità del sistema di monitoraggio 2023-2027, che richiede una maggiore efficacia della governance;
- l'introduzione di un meccanismo di disimpegno automatico delle risorse comunitarie più breve rispetto a quello utilizzato nel 2014/2022, passando dall'N+3 all'N+2 e che richiederà maggiore efficienza attuativa;
- la razionalizzazione degli interventi proposti ed attuati in complementarietà con gli altri fondi, strutturali europei, nazionali e provinciali e demarcati dal FEASR per evitare sovrapposizioni, "doppio sportello" e diseconomie amministrative e finanziarie;
- rispetto delle dotazioni finanziarie minime e/o massime strategiche richieste dal Regolamento (UE) 2021/2115, ed in particolare dagli articoli 92, 93, 94 e 105, relative agli interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici climatico-ambientali, Leader e all'assistenza tecnica.

L'Allegato A è approvato in linea tecnica e gli interventi previsti saranno attuati nei limiti e compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili sul bilancio provinciale.

Tutto ciò premesso.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- visto il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- visto il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli

e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

- vista l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni di data 21 giugno 2022;
- udita la relazione;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per quanto espresso in premessa, le “Linee strategiche della Provincia Autonoma di Trento nell’ambito del Piano strategico nazionale della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2023-2027”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che le azioni previste nel documento di cui al precedente punto 1) saranno attuate nei limiti e compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili per tali finalità sul bilancio provinciale;
- 3) di rinviare a successivo provvedimento della Giunta provinciale la presa d’atto del Piano strategico nazionale della Politica agricola comune per il periodo 2023-2027, nel quale confluiranno gli interventi individuati nel documento di cui al punto 1), a seguito dell’adozione dello stesso da parte della Commissione europea;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul sito dedicato al PSR, <http://www.psr.provincia.tn.it/>

Adunanza chiusa ad ore 11:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato a)

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

Linee strategiche della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del Piano strategico nazionale della Politica agricola comune per il periodo 2023-2027

Provincia autonoma di Trento

Allegato A



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali



Indice

1. Premessa
2. Linee strategiche di intervento
3. Gli interventi provinciali e le risorse finanziarie

1. Premessa

La Politica Agricola Comune (PAC), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39 del TFUE, e al fine di garantire che l'Unione Europea risponda adeguatamente alle esigenze del settore agricolo e alle sfide che la situazione in essere pone anche a questo settore, considera strategici dieci obiettivi chiave per il periodo 2023-2027, incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici, che costituiscono la base a partire dalla quale i paesi dell'UE sono chiamati ad elaborare le politiche di intervento ed i loro piani strategici:

1. garantire un reddito equo agli agricoltori;
2. aumentare la competitività;
3. migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare;
4. agire per contrastare i cambiamenti climatici;
5. tutelare l'ambiente;
6. salvaguardare il paesaggio e la biodiversità;
7. sostenere il ricambio generazionale;
8. sviluppare aree rurali dinamiche;
9. proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute;
10. promuovere le conoscenze e l'innovazione.

L'avvio della nuova fase di programmazione è previsto a partire dal 1° gennaio 2023.

La nuova PAC, nello specifico, si basa su tre regolamenti:

- il regolamento (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC;
- il regolamento (UE) 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC;
- il regolamento (UE) 2021/2117, sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e sulle misure nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Come previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, in luogo dell'attuale Programma di Sviluppo Rurale (PSR), troverà attuazione un Piano Strategico nazionale della PAC (di seguito PSP), finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

I Piani Strategici della PAC dei 27 Stati membri entreranno in vigore il 1° gennaio 2023 e si concluderanno con il 31 dicembre 2027.

Il PSP Italia è stato redatto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in collaborazione con le Regioni e Province autonome ed è stato inviato, tramite il portale SFC di comunicazione tra i servizi della CE, gli Stati e

le Regioni, alla Direzione generale Agricoltura della Commissione europea in data 31 dicembre 2021.

Nel PSP, con riferimento allo sviluppo rurale, è prevista, ai sensi dell'articolo 104 del Reg.(UE) 2021/2115, la possibilità di inserire elementi o specifiche regionali, coerenti e uniformi con quanto stabilito a livello nazionale. È inoltre possibile definire a livello provinciale quali interventi attivare, determinare la dotazione finanziaria, optare per eventuali trascinamenti (prosecuzione delle Misure del PSR 2014/2020 oltre il 1/1/2023 a carico del nuovo quadro finanziario pluriennale 2023/2027) e stanziare aiuti di stato "top up" a totale carico provinciale in aggiunta alla spesa pubblica cofinanziata del PSP 2023/2027.

A fronte di questo quadro generale di riferimento, il presente documento ha l'obiettivo di individuare le principali linee strategiche che caratterizzeranno gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale trentino.

L'individuazione degli obiettivi locali, in coerenza con quelli europei e nazionali del PSP, è il risultato anche del confronto con il partenariato che si è sviluppato nel corso del 2021 e 2022, attraverso una serie di incontri con gli stakeholder nell'ambito del Tavolo Verde, ed un approfondimento tematico sull'effetto degli investimenti in agricoltura nel periodo 2015/2020.

2. Linee strategiche di intervento

La Provincia autonoma di Trento, nel periodo di programmazione 2023-2027, si pone l'obiettivo generale di rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo e forestale nell'ambito del complessivo sistema economico nazionale ed europeo. Questo, a maggior ragione, se consideriamo che il Trentino è caratterizzato da aree di montagna con bassa intensità abitativa e, talvolta, con problemi di marginalizzazione e fenomeni di declino demografico.

Per fare ciò risulta fondamentale orientare gli interventi nel senso della competitività e della sostenibilità, anche attraverso l'applicazione dei principi dell'economia circolare e dell'agricoltura sostenibile, incentivando tecniche di produzione che sappiano coniugare le finalità economiche con quelle ambientali e sociali, orientate alla transizione ecologica e digitale. Particolare attenzione verrà riservata agli interventi che assicurino un risparmio del suolo agricolo o un recupero del patrimonio edilizio esistente.

In particolare, va privilegiato un approccio per obiettivi, in coerenza con le finalità del Green Deal EU, della strategia Farm to Fork e del PNRR. L'impostazione complessiva deve essere orientata alla semplificazione dei processi e dei procedimenti, tenuto conto dei nuovi criteri introdotti con il New Delivery Model e della necessità di sostenere interventi significativi e con indicatori semplificati e, per quanto possibile, prevedibili.

Gli interventi relativi agli strumenti per la gestione del rischio, attivati e gestiti, anche a livello finanziario, direttamente dallo Stato, assumono una valenza strategica come stanno dimostrando le varie crisi che si susseguono in questa fase, sia sul fronte degli eventi naturali estremi, sia su quello delle dinamiche dei mercati. Per questo, anche nell'ambito della nuova fase di programmazione, si intende promuovere ulteriormente ed incentivare l'attivazione da parte delle imprese degli strumenti per la gestione del rischio in agricoltura e, in particolare, il ricorso a fondi di mutualità e agli strumenti di stabilizzazione del reddito.

In relazione alla particolare realtà alpina provinciale, la zootecnia, esercitata in maniera estensiva soprattutto nei territori di alta quota, riveste un'elevata importanza socioeconomica oltre che ambientale. I suoi modelli produttivi, prevalentemente estensivi, basati sulla gestione di prati permanenti e pascoli, garantiscono lo sviluppo del territorio, anche in connessione con il turismo, ed il presidio del territorio e del paesaggio montano, rispetto ai quali le diverse forme di integrazione hanno più possibilità di successo. Tra gli obiettivi strategici da perseguire vi è, quindi, quello, da un lato, di assicurare continuità alla zootecnia trentina, incrementando i livelli di competitività ed il valore aggiunto delle produzioni, e, dall'altro, di incrementarne la sostenibilità integrale (corretto rapporto UBA/ha, intervento ACA08). A questo riguardo, appare fondamentale orientare gli interventi per assicurare un maggiore collegamento delle aziende al territorio e promuovere una valorizzazione dell'alpeggio, attraverso una gestione del pascolo corretta e contrastando, con tutti gli strumenti a disposizione, fenomeni di natura speculativa.

In tale ottica, appare fondamentale avvalersi di strumenti provinciali come il Disciplinare tecnico-economico di utilizzo dei pascoli, le Linee Guida per l'affidamento delle malghe e lo "Schedario provinciale dei pascoli".

Strategico è anche il mantenimento delle risorse genetiche animali e vegetali, sostenendo le razze animali autoctone più rustiche che sono meglio adattate a sfruttare le risorse foraggere prodotte localmente o quelle minacciate di erosione genetica (interventi ACA 14 e 15). Inoltre, attraverso specifiche indennità, si ritiene di assicurare continuità alle misure finalizzate a compensare i maggiori costi che le aziende che operano nelle zone di montagna sostengono, rispetto alle aziende che operano in aree più favorevoli (intervento SRB01).

Per quanto riguarda la trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, va potenziata la filiera corta, con riferimento al lato produttivo/delle materie prime, con prodotti di qualità collegati al territorio, per rispondere alle esigenze del mercato (intervento SRD13).

Come già sottolineato, un approccio orientato verso produzioni locali e colture estensive, ben si integra con la valorizzazione turistico - ambientale dei contesti naturali trentini; in questo senso, vanno ulteriormente valorizzate le attività agrituristiche ed enoturistiche, come veicoli importanti per favorire la conoscenza e l'apprezzamento da parte dei consumatori dei prodotti locali ed occasione per la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente (intervento SRD03).

Si ritiene importante, continuare a sostenere la diffusione dell'agricoltura

biologica, compatibilmente con le condizioni del territorio e con quelle dei mercati, in coerenza con il Piano d'azione per la produzione biologica della Commissione europea che pone l'obiettivo complessivo di destinare, entro il 2030, il 25% del terreno agricolo all'agricoltura biologica (intervento SRA29).

Per far fronte alle richieste del mercato, riducendo allo stesso tempo i costi di produzione e/o l'impatto ambientale, è necessario stimolare l'acquisto di attrezzature e macchine innovative, il recupero di terreni abbandonati e l'ammodernamento delle aziende agricole, con l'obiettivo di guidarle verso la transizione verde e digitale (intervento SRD01).

Per potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole zootecniche ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti, verranno finanziati investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici, per la tutela delle risorse naturali e per il benessere animale (intervento SRD02).

Per rispondere alla volatilità dei prezzi delle materie prime, alle disposizioni straordinarie legate all'emergenza Covid-19 ed agli effetti della guerra in Ucraina, è fondamentale introdurre innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto che consentano di accrescere la qualità, la sostenibilità dei processi e la salubrità delle produzioni, attraverso, ad esempio, il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), che promuove il trasferimento delle innovazioni dal mondo della ricerca a quello produttivo agricolo e delle foreste. Il PEI sostiene gli AKIS creando connessioni con le politiche e gli strumenti al fine di accelerare l'innovazione (intervento SRG01).

La formazione è un fattore strategico per accrescere e ampliare le competenze degli imprenditori agricoli e forestali (intervento SRH03). Tale intervento viene introdotto in sinergia con i servizi formativi e di consulenza offerti dalla Fondazione Edmund Mach.

Permane il sostegno al ricambio generazionale per poter dare linfa vitale al settore, stimolando l'insediamento di aziende gestite da giovani preparati e consapevoli (intervento SRE01).

Nel settore forestale è necessario valorizzare le imprese boschive locali e tutelare l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, in accordo con la Strategia Forestale Nazionale per il settore e le sue filiere. A tal fine, si intendono sostenere investimenti materiali che permettano da un lato, di far fronte alle caratteristiche orografiche difficili, e dall'altro volti a fornire risposte alle situazioni conseguenti alla presenza dei grandi carnivori. Per rispondere alle esigenze del territorio in seguito agli eventi atmosferici della tempesta Vaia e per continuare ad operare a pieno ritmo nelle aree danneggiate, si prevedono inoltre investimenti in attrezzature e sicurezza dei cantieri forestali (interventi SRD04, SRD11 e SRD15).

Nell'ambito delle infrastrutture a servizio delle imprese rurali e delle comunità locali, si ritiene di riservare particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale. In particolare, è strategico adeguare la viabilità alle esigenze degli operatori e sostenere e promuovere la realizzazione di interventi volti a contrastare i rischi legati ai cambiamenti climatici (intervento SRD07).

Per favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare lo spopolamento, la povertà e il degrado ambientale, viene attribuito un ruolo strategico al Leader (intervento SRG06). Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico. Il soggetto cui è demandata la realizzazione del LEADER è il GAL (Gruppo di Azione Locale) il quale, in base ai regolamenti comunitari, elabora ed attua le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Nel periodo di programmazione 2023-2027, la PAT selezionerà un unico GAL al fine di concentrare le risorse finanziarie sugli investimenti, riducendo l'incidenza dei costi di gestione.

Considerato che la durata della programmazione è ridotta da 7 a 5 anni, al fine di permettere una rapida operatività e capacità di spesa, nonché garantire la continuità programmatoria, l'area LEADER insisterà sul territorio dove attualmente opera il GAL Trentino orientale, includendo nel perimetro le Valli del Leno (Terragnolo, Vallarsa e Trambileno), Ronzo Chienis e a nord i Comuni della Valle di Cembra.

3. Gli interventi provinciali e le risorse finanziarie

L'uso sostenibile ed efficiente delle risorse rappresenta uno degli indirizzi centrali dell'UE che la Provincia fa proprio e che viene perseguito nell'individuazione e traduzione specifica degli interventi da attivare a livello provinciale, tenuto conto delle peculiarità territoriali e dell'elevato livello di integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali. Nella scelta degli interventi da attivare a livello provinciale, la Provincia autonoma di Trento ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- la **dotazione assegnata** alla PAT per il periodo 2023-2027 pari a Euro 198.960.232 (approvato della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 21 giugno 2022), con un tasso di cofinanziamento comunitario tramite il FEASR pari al 40,70%, corrispondente ad un importo complessivo di Euro 80.976.814,42, nazionale pari al 41,51%, corrispondente ad un importo complessivo di Euro 82.588.392,30, e provinciale pari al 17,79%, corrispondente ad un importo complessivo di Euro 35.395.025,27;
- la **complessità del sistema di monitoraggio 2023-2027** che lega indissolubilmente la spesa realizzata dagli Stati membri alla produzione di determinati output fisici;
- l'**esigenza di una buona capacità e programmabilità di spesa**; nella programmazione 2023-27 viene introdotto un meccanismo di disimpegno automatico dei piani strategici della PAC più restrittivo, passando dall'N+3 all'N+2, come stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) 2021/2116;
- la **razionalizzazione degli interventi**, al fine di evitare duplicazioni sovrapposizioni e diseconomicità amministrative e finanziarie, con altri strumenti di programmazione comunitari, nazionali o provinciali.

Gli interventi che la Provincia intende attivare, nell'ambito di un confronto

costante con il partenariato e nel rispetto della dotazione assegna alla PAT sono i seguenti:

Interventi previsti dal Regolamento 2021/2115	Sotto-intervento	Assegnazione risorse (valori arrotondati)	%
Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione art.70 Reg (UE) 2021/2115	SRA08 - ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	€ 30.299.905	15,23%
	SRA14 - ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrodiversità	€ 2.761.313	1,39%
	SRA15 - ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrodiversità	€ 283.585	0,14%
	SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	€ 10.308.611	5,18%
I vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici art.71 Reg (UE) 2021/2115	SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	€ 50.000.000	25,13%
Investimenti, inclusi gli investimenti per l'irrigazione art.73-74 Reg (UE) 2021/2115	SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	€ 9.752.592	4,90%
	SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	€ 16.388.189	8,24%
	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	€ 3.871.320	1,95%
	SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	€ 3.500.000	1,76%
	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	€ 11.251.540	5,66%
	SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	€ 3.000.000	1,51%
	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	€ 19.225.489	9,66%
	SRD15 - Investimenti	€ 4.500.000	2,26%

	produttivi forestali		
Insedimento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali art.75 Reg (UE) 2021/2115	SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	€ 12.086.638	6,07%
Cooperazione art.77 Reg (UE) 2021/2115	SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	€ 2.359.010	1,19%
	SRG06 - Leader	€ 12.275.846	6,17%
Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione art.78 Reg (UE) 2021/2115	SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	€ 1.096.194	0,55%
	<i>ASSISTENZA TECNICA</i>	€ 6.000.000	3,02%
	TOTALE	€ 198.960.232	100,00%

Tabella n.1 – Interventi da attivare dalla PAT